





MILLE AVVOCATI  
per la COSTITUZIONE

Immediatamente dopo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale il Governo italiano ha attribuito a sé stesso il potere di adottare “una o più misure” elencate dall’art. 1 (del Decreto Legge n. 19/20 e n. 33/2020), misure che poi venivano adottate tutte e cumulativamente nel corso del 2020 e del 2021 attraverso atti amministrativi (Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri) ovvero attraverso ulteriori decreti provvisori aventi forza di legge che, sebbene convertiti da un Parlamento a posteriori sotto il ricatto della “fiducia” (che è quel meccanismo per il quale la modifica o la non conversione comporta la crisi di governo, la sua caduta e, verosimilmente, lo scioglimento delle Camere parlamentari con conseguente indizione di nuove elezioni), hanno di fatto ed in pratica limitato, azzerato o sospeso i diritti fondamentali ed inviolabili della persona umana.

L’auto-conferimento e l’attribuzione a se stesso del potere, in sostanza, ha comportato l’appropriazione della funzione legislativa che è riservata al Parlamento dall’art. 70 della Costituzione, la quale vieta al Governo di legiferare senza “delega” delle Camere (art. 76 e 77 Cost.) e prevede solo la possibilità in casi *straordinari di necessità e urgenza* che il Governo, sotto la propria responsabilità, possa adottare Decreti provvisori da presentare al Parlamento per la conversione entro brevi termini a pena della perdita di efficacia (art. 77 Cost.).

In altri termini, con la dichiarazione dello stato di emergenza il Governo italiano ha precostituito una situazione di “eccezionalità” e “urgenza” permanente sulla base della quale ha esercitato, senza alcuna responsabilità, la funzione legislativa senza ricevere nessuna “delega” del Parlamento, anzi, costringendo quest’ultimo a convertire i propri decreti con la minaccia della “fiducia” ed impedendo qualsivoglia dibattito in ordine a decisioni che impattano profondamente sui diritti naturali delle persone, sia come individui sia all’interno delle formazioni sociali cui appartengono.

Il metodo utilizzato dal Governo non è stato democratico bensì autoritario e lesivo dei principi costituzionali che regolano la materia (art. 49, 76, 77, 78 e 139 Cost.), realizzando una vera e propria eversione dell’ordine e dell’ordinamento repubblicano con il Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021 punita dal codice penale artt. 270bis, 283, 287, 289, 304 c.p.

Con tale provvedimento il Governo ha tradito la Costituzione, ha attentato alla sua forma strutturale ed ha trasformato una condizione emergenziale illegittima in una condizione permanente illecita, perché l’appropriazione originaria del potere si è trasformata in usurpazione del potere politico.

La Corte deve sapere che il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 prevede, all’art. 24 comma 1, che alla ricorrenza di uno degli eventi catastrofici di cui all’art. 7 lett. c) – tra i quali non rientrano, come detto, quelli sanitari - il Consiglio dei Ministri deliberi “*lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale*”.

Il comma 3 dell’art. 24, poi, stabilisce che “*la durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale non può superare i 12 mesi, ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi*”.

Il Consiglio dei Ministri, con delibera del 31 gennaio 2020, richiamando l’art. 24 del codice, fissava per 6 mesi (decorrenti dalla data del provvedimento), lo stato di emergenza nazionale e, dunque, sebbene la legge consentisse la fissazione della durata dello stato di emergenza in un termine massimo non superiore a mesi dodici, il Consiglio Dei Ministri stabiliva che esso sarebbe durato meno del massimo possibile previsto dalla legge, e dunque, sarebbe concretamente durato per sei mesi, alla cui scadenza lo

**MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE**

[www.milleavvocati.it](http://www.milleavvocati.it) – c.f. 96500480585 – p.e.c. [milleavvocati@pec.it](mailto:milleavvocati@pec.it)

mail: [1000avvocatiperlacostituzione@gmail.com](mailto:1000avvocatiperlacostituzione@gmail.com)



MILLE AVVOCATI  
per la COSTITUZIONE

stato di emergenza dichiarato il 31 gennaio 2020 poteva avere una duplice sorte alternativa: a) cessare definitivamente al 31 luglio 2020 oppure b) darsi luogo, come in effetti è stato, alle proroghe che, però, non potevano essere superiori, nel massimo, a dodici mesi.

Quindi dal 31 luglio 2020 le proroghe non potevano essere superiori a dodici mesi e quindi lo stato di emergenza doveva cessare inesorabilmente al 31 luglio 2021, data in cui essa avrebbe dovuto retrocedere e consentire il ripristino dell'ordine democratico attraverso la riattivazione del Parlamento e la restituzione a quest'ultimo del potere politico da esercitarsi secondo i principi e i valori repubblicani, gestendo le esigenze sanitarie al di fuori di una "condizione di emergenza".

Il popolo doveva tornare sovrano attraverso le istituzioni parlamentari ma, proprio per impedire che ciò accadesse, il 23.07.2021 (non il Consiglio dei Ministri con proprio decreto emesso ai sensi dell'art. 24 Decreto Legislativo n. 1/2018 ma un altro organo, ossia il governo con il Decreto Legge 105/21, articolo 1) prorogava lo stato di emergenza al 31 dicembre 2021

Con tale provvedimento il Governo ha attentato alla struttura ed alla forma repubblicana dello Stato italiano al fine di impedire il ripristino della democrazia parlamentare e continuare ad esercitare un potere politico che non gli appartiene attraverso provvedimenti di varia natura, eccentrici e abnormi se solo si pensa che essi sono stati posti al vertice della gerarchie delle fonti del diritto, scansando non solo la fonte apicale dell'ordinamento interno quale è la Costituzione italiana, ma ponendosi più in alto anche delle norme europee e di quelle internazionali generalmente riconosciute, quali i trattati internazionali, la Carta Europea dei Diritti dell'Uomo (di cui non è stata chiesta la sospensione ai sensi dell'art. 15), la Carta di Nizza, nonché dei Regolamenti (UE) 2021/953 e 2021/954.

L'assetto assunto dall'ordinamento per opera del Governo italiano - che ha concentrato nelle proprie mani il potere legislativo insieme a quello esecutivo - è, è, è una reminiscenza di regimi di altre epoche ma, soprattutto, è stata (ed è tutt'ora) lo strumento per l'emanazione di regole che impattano sulla vita, sull'economia, sulla socialità, sul lavoro e sui diritti personalissimi dei cittadini, che ne sono stati privati in maniera progressiva e sempre più penetrante.

Da un anno e mezzo il Paese Italia è bloccato economicamente e socialmente a causa di continui Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri adottati ripetutamente - a distanza da una o due settimane l'una dall'altra - per impedire la loro impugnazione davanti alla competente autorità giudiziaria, così negando il diritto di difesa (art. 24 cost.) dei diritti e delle libertà indebitamente compressi da meri provvedimenti amministrativi privi di forza di legge.

In seguito alla caduta del governo Conte-bis si sarebbe dovuti andare alle elezioni, negate al Popolo in ragione della condizione pandemica (sebbene in numerosi altri Paesi la democrazia non è stata sospesa e si sono tenute libere elezioni) ed in funzione della quale si è formato un nuovo governo "allargato", non eletto e nemmeno espressione di una maggioranza esistente, perciò priva di una opposizione necessaria ad ogni democrazia, che ha legittimato l'arbitrio dell'esercizio del potere legislativo da parte del nuovo governo, che si è scagliato contro i cittadini, privandoli di ogni diritto e prerogativa imprescindibile all'essere umano:

- della libertà personale (quarantene, isolamento fiduciario, confinamento domiciliare, coprifuoco);
- della libertà di circolazione (divieti di spostamento, di accesso a luoghi pubblici, aperti al pubblico

**MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE**

[www.milleavvocati.it](http://www.milleavvocati.it) – c.f. 96500480585 – p.e.c. [milleavvocati@pec.it](mailto:milleavvocati@pec.it)

mail: [1000avvocatiperlacostituzione@gmail.com](mailto:1000avvocatiperlacostituzione@gmail.com)



MILLE AVVOCATI  
per la COSTITUZIONE

- o a servizi essenziali);
- della libertà di culto (divieto di pratica della fede, della partecipazione a riti e sacramenti, di sepoltura delle salme, di matrimonio, di celebrazione del Natale e altre festività);
  - della libertà di riunione (divieto di assembramenti, di incontro, chiusura dei locali danzanti e dei luoghi di ritrovo notturni);
  - della libertà di manifestazione del pensiero (censure, sanzioni del dissenso politico e sanitario, sospensioni o deferimenti deontologici agli ordini di appartenenza);
  - del diritto di difesa, del giusto processo e di giustizia (chiusura dei Tribunali, sospensione delle attività giudiziarie, sospensione della prescrizione dei delitti, udienze virtuali ed a trattazione scritta, limitazione di accesso agli uffici giudiziari per avvocati e cittadini, sospensione o impossibilità pratica di fruizione dei servizi di giustizia, sospensione dei magistrati senza *green pass certificate*);
  - del diritto di istruzione e libertà di insegnamento (chiusura delle scuole, didattica a distanza, sospensione degli insegnanti senza *green pass certificate*);
  - della libertà della ricerca scientifica;
  - del diritto alla salute (obbligo diretto di vaccinazione per alcune categorie di soggetti e obbligo indiretto per la quasi totalità della popolazione, imposizione di tamponi oro-naso-faringei dolorosi, invasivi e ripetuti, istigazione all'odio tra classi sociali di vaccinati e non vaccinati, apologia e istigazione alla discriminazione, al boicottaggio e alla violenza privata);
  - del diritto allo sport ed alla cultura (sospensione e limitazione delle attività artistiche, museali, dei convegni, congressi, fiere e di ogni attività sportiva di base o agonistica, anche dei giovani, sottoposizione anche dei minorenni a tamponi oro-naso-faringei dolorosi, invasivi e ripetuti per la pratica sportiva);
  - del diritto al lavoro (sospensioni dal lavoro senza retribuzione per dipendenti pubblici e privati, perdita dei requisiti professionali per l'esercizio della professione sanitaria, discriminazioni e mobbing istituzionale);
  - del diritto all'iniziativa economica privata (chiusura o sensibile riduzione delle attività commerciali, industriali, professionali e aziendali, limitazione della produzione o riduzione della capacità produttive), del diritto di proprietà (sospensione dell'esecuzione degli sfratti e delle occupazioni abusive, sospensione della consegna di immobili aggiudicati in procedure giudiziarie, indisponibilità delle seconde case e delle dimore).

Nelle fasi iniziali della "pandemia" il governo ha ostacolato l'esecuzione delle autopsie sulle persone decedute, impedendo ai medici di accertare celermente che non si trattava di polmonite interstiziale come si credeva allora, ma di micro-trombi/coaguli (circolare ministero della salute n. 0023471 del 10.04.2020).

Il Governo ha impedito che venissero fornite le cure domiciliari alle persone malate, imponendo al contrario un protocollo che prescriveva la *vigile attesa* e la *tachipirina*, quali rimedi che anziché favorire la guarigione hanno determinato innumerevoli decessi, in particolar modo tra gli anziani affetti da pregresse patologie; anziani che avrebbero ben potuto essere salvati mediante un intervento medico tempestivo unitamente alla somministrazione di farmaci fin da allora esistenti ed efficaci (idrossiclorochina, quercitina, eparina, ecc.), che per poter essere utilizzati hanno costretto alcuni medici ad appellarsi alla magistratura

**MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE**

[www.milleavvocati.it](http://www.milleavvocati.it) – c.f. 96500480585 – p.e.c. [milleavvocati@pec.it](mailto:milleavvocati@pec.it)

mail: [100avvocatiperlacostituzione@gmail.com](mailto:100avvocatiperlacostituzione@gmail.com)



MILLE AVVOCATI  
per la COSTITUZIONE

per il loro riconoscimento e conseguente applicazione terapeutica (Tar Lazio ordinanza n. 01557/2021 poi riformata dal Consiglio di Stato con ordinanza n. 0222/2021 del 23.04.2021).

Il protocollo sanitario governativo della *vigile attesa* e *tachipirina* ha determinato il sovraffollamento delle terapie intensive ove i malati che giungevano ormai in fase terminale decedevano per la successiva ed erronea intubazione, mentre gli anziani sono stati rinchiusi nelle case di riposo o in centri anziani per più di un anno e mezzo, in situazioni di promiscuità tra positivi e non positivi al Covid-19. senza poter incontrare i propri familiari e se ora l'incontro avviene è soltanto per coloro che risultano in possesso di green pass nella sola forma dell'essere vaccinato.

E' stata imposta agli studenti (dai 6 anni in su) la didattica a distanza costringendoli a rimanere chiusi nelle loro case senza alcun contatto sociale durante il lockdown e. una volta ripresa la scuola, gli studenti sono obbligati a indossare le mascherine per 6 ore o più, con il rispetto delle regole del distanziamento sociale, dell'igienizzazione continua delle mani e nonostante che i giudici amministrativi abbiano stabilito l'illegittimità di tale pratica indiscriminata.

Gli studenti universitari hanno l'obbligo di dotarsi del green pass per poter completare la propria formazione superiore, per sostenere gli esami (anche a distanza) ed entrare all'interno degli edifici della cultura per seguire lezioni o studiare.

Tutto ciò sta provocando molti problemi psicologici (es. suicidi), sociali, ma anche sanitari visto che moltissimi ragazzi a seguito della vaccinazione muoiono o risultano affetti da miocarditi o altre patologie incompatibili con la loro giovane età, nel totale silenzio del *mainstream* e degli operatori sanitari sui quali grava il divieto di informare il Popolo italiano di quanto accade nei reparti ospedalieri ove gli stessi sanitari - che hanno ricevuto il vaccino - si stanno positivizzando e contagiando.

Nelle scuole si attuano censimenti e tamponamenti dei minorenni, si attuano politiche discriminatorie, si obbligano surrettiziamente gli studenti alla vaccinazione dicendo loro che possono togliere le mascherine nelle classi solo se sono tutti vaccinati, di modo che i minorenni non vaccinati vengono presi come i colpevoli della condizione di restrizione sofferta dai compagni vaccinati e, di conseguenza, bullizzati o isolati.

I sanitari sono obbligati a vaccinarsi (Decreto Legge 44/2021) altrimenti rimangono sospesi dal lavoro senza stipendio oppure, se liberi professionisti, perdono il requisito all'esercizio della professione, con tutte le conseguenze personali, familiari e sociali facilmente immaginabili.

Con il Decreto Legge 105/2021 si è imposto il *green pass* a quasi tutte le attività commerciali, culturali, artistiche e sportive mentre con il Decreto Legge 111/2021 si è imposto agli insegnanti ed a tutto il personale scolastico l'obbligo di possedere il green pass per accedere agli edifici e prestare il proprio lavoro (basti pensare che è imposto il green pass anche ai genitori, sebbene non ne abbiano ancora alcun obbligo, quando intendano accompagnare o prelevare i propri figli nelle scuole).

Con il Decreto legge 127/2021 si è imposto l'obbligo di dotarsi di green pass, a decorrere dal 15 ottobre 2021, a tutti i lavoratori del settore privato e pubblico, pena la sospensione dal lavoro e dalla retribuzione.

In buona sostanza tutta la vita economica, lavorativa e sociale è attualmente condizionata e subordinata alla vaccinazione che, in maniera subdola e violenta, non viene formalmente imposta ma

**MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE**

[www.milleavvocati.it](http://www.milleavvocati.it) – c.f. 96500480585 – p.e.c. [milleavvocati@pec.it](mailto:milleavvocati@pec.it)

mail: [1000avvocati@perlacostituzione@gmail.com](mailto:1000avvocati@perlacostituzione@gmail.com)



MILLE AVVOCATI  
per la COSTITUZIONE

sostanzialmente pretesa e proposta come soluzione all'alternativa di sottoporsi a trattamenti sanitari ripetuti (tamponi rino-faringeo ogni 48 ore), dolorosi e invasivi, con il rischio di lesioni al setto nasale o di contrarre delle infezioni, e con costi che sono posti volutamente a carico dei singoli lavoratori.

Su tale aspetto il governo – tramite il Ministero della Salute – sta impedendo la commercializzazione dei tamponi salivari rapidi che, a differenza di quelli rino-faringei, non sono invasivi, ma che però non sarebbero funzionali alla campagna vaccinale perché, per stessa ammissione delle autorità sanitarie, i tamponi salivari farebbero perdere l'incentivo alla vaccinazione in quanto il cittadino, pur di evitare la sofferenza di un trattamento doloroso e ripetuto, dovrebbe scegliere la vaccinazione come soluzione per evitare la tortura fisica e psicologica, vietata dai trattati Internazionali (tra le tante: Convenzione di Roma per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (art.3); Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (art.7); Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948).

Questo è il fine del Governo, la tortura del cittadino, ed anche il costo del tampone a suo carico ha la stessa finalità, perché ad un prezzo di €. 15,00 a tampone, una famiglia di quattro persone, dovrebbe spendere in un mese all'incirca €. 500,00 di tamponi per esercitare attività essenziali della vita sociale (lavoro, sport, cultura, circolazione, culto, professioni, etc.), e che invece è "invitata" a risparmiare sottoponendosi ad una vaccinazione che invece è gratuita.

Questo stato di cose sta determinando una profonda crisi sociale con rischio di rivolta civile, proprio perché il patto di lealtà tra lo Stato e il Popolo è stato spezzato.

Tutte le misure sono finalizzate a costringere il Popolo a vaccinarsi con un farmaco genico sperimentale, estorcendo la loro volontà con mezzi che violano tutte le convenzioni internazionali (Convenzione di Oviedo, Dichiarazione di Helsinki, Codice di Norimberga) e tale costrizione è realizzata attraverso una serie di strumenti che dovrebbero essere banditi dalla cultura democratica e umanitaria.

Il Popolo italiano ha dovuto subire – e continua a subire - sottrazioni di quote di libertà, limitazioni di diritti personalissimi, infungibili e non risarcibili, senza nemmeno vedersi riconosciuto un indennizzo proporzionato e adeguato alla privazione, ed anche quel poco che si è promesso come "ristoro" o "sostegno", non è mai arrivato sui conti delle famiglie italiane oppure è arrivato con estremo ritardo (anche di mesi, ed ancora oggi, nel settembre 2021, molti lavoratori devono percepire gli ammortizzatori sociali riferibili all'anno 2020).

Ancora peggio, il Popolo deve pagare per vedersi privata della libertà.

Il cittadino italiano ha bisogno di aiuto. La democrazia italiana deve essere salvata e la libertà degli esseri umani deve essere difesa da una condizione che sembra l'unica o la più grave al mondo, che non è quella sanitaria, ma quella umanitaria e democratica.

La magistratura nazionale è immobile, piegata alla politica, alle ragioni del Governo più che a quelle del diritto, ha dimenticato di dover rispettare la Legge, di essere fedele alla Costituzione ed alle norme internazionali riconosciute, ecco perché come uomini, come cittadini del mondo libero e democratico, confidiamo in un intervento di questa Corte, l'unica e l'ultima speranza di salvezza della nostra cultura repubblicana.

Vi supplichiamo di intervenire e salvarci.

Avv. Angelo Di Lorenzo

Avv. Elena Feresin

Avv. Roberto Martina

**MILLE AVVOCATI PER LA COSTITUZIONE**

[www.milleavvocati.it](http://www.milleavvocati.it) – c.f. 96500480585 – p.e.c. [milleavvocati@pec.it](mailto:milleavvocati@pec.it)

mail: [1000avvocatiperlacostituzione@gmail.com](mailto:1000avvocatiperlacostituzione@gmail.com)